Martedì 28 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 179.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ONOREVOLE IN VACANZA

Ah, finalmente!

Da oltre un mese l'*onorevole* aveva dichiarato di non poter più reggere alla fatica ed al caldo di Montecitorio!

Dopo la crisi, i pochi giorni della riapertura gli erano parsi insopportabili; avere intravveduto le dolcezze della campagna, le amenità delle bagnature, le rinfrescate delle stazioni climatiche, e poi esserne strappati nuovamente per discutere sugli zolfi, sulla beneficenza, *sulla politica estera!...*

Mio Dio, quanta prosa per un onorevole che si rispetti e che non possa per il momento nutrire nemmeno una lontana speranza di arraffare un mezzo portafoglio di sotto segretario di Stato!

E pensare che vi erano degli ingenui, i quali pensavano, per provocare un voto politico, e credevano che si potesse intraprendere la discussione delle mozioni di fiducia!

Ma chi non sa dunque che l'onorevole, quando è giunto a questo stadio di impazienza, si adatta a qualunque fiducia, o viceversa a qualunque ostruzionismo, per di andarsene in vacanza il più presto possibile?

Dicono che la politica è essenzialmente la scienza dell'opportunismo. Come va dunque che parecchi uomini politici sono così primitivi nel fare la diagnosi dell'ambiente parlamentare?

Quando andavamo a scuola, all'Università, c'era l'abitudine di salutare con applausi l'ultima lezione del professore: erano applausi di ringraziamento... per aver finito di seccarci!

A qualche professore più restio degli altri nel concludere, gli applausi dovevano ripetersi per tre o quattro lezioni, finchè non si riusciva a fargli intendere il facile latino dei nostri battimani.

Orbene, fra lo stesso fremito di scolari impazienti delle vacanze, passano a Montecitorio le ultime sedute. Ogni oratore è salutato da urlate; ognuno che rinunzia alla parola è rimeritato da applausi; gli incidenti non appassionano più, ma indispongono pel ritardo; i frizzi non trovano più eco nell'ilarità, ma hanno una rispondenza di sordi mugolii e quasi di irritati grugniti.

Poi, quando il presidente pronunzia le sacramentali parole di saluto, scoppia l'applauso fragoroso e felice, e i deputati si sbandano, sfollano precipitosamente sulla piazza di Montecitorio.

Qualcuno salta in una carrozzella e corre alla stazione in tempo per il treno della notte; sono i padri di famiglia affettuosi, i mariti gelosi, gli innamorati — chè tra gli onorevoli c'è ancora questa specie d'uomini — gli innamorati impazienti.

La maggior parte però va a far la ultima cena alla *Venete*, o al *Colonna*, o al *Falcone*, a sorbire l'ultimo caffè da *Aragno*, a mandar giù l'ultimo *chop* e l'ultimo *sandwich* al *Gambrinus*, a fare l'ultima passeggiata in piazza di Spagna o in via Gregoriana....

Concediamogli quest'ultimo sfogo: poichè, a far capo dal domani, l'onorevole è in vacanza. Ciò che vuol dire che è alle prese colla moglie, colla suocera, coi bambini... e cogli elettori sopratutto. Le fatiche d'Ercole incominciano!

Oh, le delizie dell'*onorevole in vacanza!* I giornali del capoluogo del circondario, che hanno salutato *con gioia e con ossequio* l'arrivo del deputato, *tornato a ritemprarsi fra le aure native e nella pace domestica, dopo l'eminente lavoro legislativo compiuto a sollievo dell'economia e dell'onore nazionale*, hanno adesso un gran da fare per seguirlo nelle sue nuove imprese tanto proficue alla fortuna elettorale.

Perchè è la stagione dei saggi degli asili infantili; e l'onorevole tira giù dal casellario il discorso tipo nel quale ... *metodo intuitivo froebeliano nella tradizione serenamente italiana dell'educazione aporitana*; e rifattasi familiare quell'indigesta farragine di vuote parole, va regalandola periodicamente ogni domenica, più spesso se è possibile, dinanzi al pubblico tenerucolo delle mamme estasiate pei prodigi dei bamboci ammaestrati.

Intanto la deputatessa passa in giro col cartoccio dei confetti pei ragazzi più buonini, ed i deputatini hanno la missione di guadagnarsi tanti piccoli amici, futuri grandi elettori!

Poi, sfollati gli asili, verrà, colla fine d'agosto e col trionfo vendemmiale del settembre, verrà il periodo classico delle inaugurazioni di monumenti e dei festeggiamenti operai. L'onorevole in vacanza sfoggerà allora i suoi pistolotti commoventi sulla virtù delle *nuove generazioni*, e con novissimo concetto in novissima forma espresso, le inviterà ad inspirarsi a *forti e grandi cose;* oppure sciorinerà qualche frase di socialismo annacquato per assicurare le plebi, nell'entusiasmo che tien dietro ai banchetti, del suo interessamento alla sua redenzione.

Saranno giornate queste faticose assai, anche per la moglie dell'onorevole in vacanza: ella dovrà sciuparsi le manine bianche per corrispondere alle strette poderosamente inglesi degli elettori rusticani; e se per mala ventura vi sarà in paese un pianoforte e una signorina decisa a pestarlo, o magari anche un semplice organetto, la moglie dell'onorevole dovrà fare un giro con tutti i pesanti *lions* del villaggio, a gran rischio dei merletti al tombolo che adornano i *bouffes* monumentali delle maniche.

Ma, badi a me l'onorevole signora, c'è gran pericolo che anche il deputato, da parte sua, messo in vena dai pistolotti e dall'organetto, continui la propaganda elettorale danzando il valse colla moglie del segretario comunale, e con più larga democrazia pizzicando le braccia della figlia dell'usciere!

Così, a gran fortuna d'Italia, l'onorevole in vacanza trascorrerà le sue ferie; poi, quando coll'ottobre gli elettori avranno acquistato quasi soverchia famigliarità coll'eletto, e a corollario degli inviti e dei festeggiamenti estivi moltiplicheranno le loro richieste, la visione di Roma e di Montecitorio, oggi tanto detestato e fuggito, presenterassi come dolcissimo rifugio a salvaguardia degli elettori, della moglie e della suocera, e novamente sorriderà al pensiero la cena della *Venete*, il caffè dell'*Aragno*, lo *chop* di *Gambrinus*, la passeggiata notturna di piazza Spagna... E, quasi affaticato, l'onorevole si domanderà se le vacanze propriamente dette non siano quelle.

Ma se ad ottobre, invece, Rudinì, per accontentare qualche deputato mandato a spasso da Crispi, bandisse le elezioni generali? E si dovesse ricominciare da capo colla propaganda, coi galloppini, colle spese? Quale dubbio avvelenatore!

Vade retro, Satana!! D. O.

LE FINANZE LOCALI

L'onorevole Pietro Lacava ha pubblicato un libro serio e profondamente meditato sulle finanze locali, sulla critica loro situazione e sui modi per apportarvi rimedio. L'autore ha studiati, analizzati i bilanci dei Comuni e delle Provincie, vi ha notata la tendenza sempre più accentuata allo spendere dissennatamente il denaro dei contribuenti sia coll'aggravarli d'imposte, sia col contrarre dei debiti che poi non si sa come pagare. Egli ha messo in evidenza che il disordine deriva in grandissima parte dallo Stato che ha sempre maltrattati i Comuni e le Provincie, ora coll'esigere da essi più di quello che potevano dare, ora col porre a loro carico delle spese che per natura loro debbono stare a carico dello Stato.

Quanto ai rimedi l'on. Lacava propone che una legge proclami la responsabilità diretta ed immediata degli amministratori ed il *referendum* al popolo per certe spese e per certi provvedimenti che, una volta presi, hanno il loro contraccolpo sulle finanze locali.

Le due questioni vi vengono esaminate con molta competenza e con larghi concetti della vita moderna.

Piace a leggere nel libro di un uomo d'ordine, stato ministro due volte, delle pagine appassionate come quelle ch'egli consacra a dimostrare che la legge istessa protegge talvolta gli amministratori infedeli sottraendoli alla legge comune, erigendo una barriera fra essi ed i tribunali che dovrebbero giudicarli.

Così pure, ci piace la dimostrazione storica, incontestabile, che il *referendum* al popolo per certe questioni d'interesse locale è una istituzione italiana, piuttosto che svizzera od inglese. Essa era già in vigore nel secolo scorso in Piemonte; esisteva in Toscana e nella Lombardia, non soggetta al leone di San Marco, sino alla fine di quel secolo, ed anche in alcune parti del Mezzogiorno.

Si tratta, quindi, solamente di richiamarla in vigore, imitando la saggezza e la previdenza dei nostri avi.

I rimedi proposti vengono dall'onorevole Lacava così riassunti:

1. Sancire la responsabilità degli amministratori. E questo vuol dire in parte rovesciare dalle sue basi il nostro sistema di amministrazione, che si basa sul controllo e che noi vogliamo basato sulla responsabilità. Senza una legge di tale natura non v'è a sperar nulla di efficace. Controllo, nei paesi come il nostro, vuol dire accrescimento di spese; e non è che una legge, la quale determini e sancisca la responsabilità degli amministratori, che possa operare nel senso della diminuzione e insinuare quelle virtù di parsimonia e di previdenza pubblica, senza di cui non è pubblica amministrazione che possa prosperare:

2. Determinare le incompatibilità negli uffici amministrativi, e lo scopo di ciò non v'è nemmeno bisogno di spiegare;

3. Sopprimere l'attuale sistema di eguaglianza forzata, secondo cui i doveri che incombono ai piccoli Comuni sono in gran parte quelli dei grandissimi, e classificarli tutti secondo criteri stabili, ammettendo anche per i minori il consorzio dei Comuni;

4. Agire nel senso del discentramento amministrativo, e ciò si può, non già contentandosi, come pur troppo si è fatto finora, di affermazioni vaghe, ma adottando i seguenti principii:

a) ricorrere direttamente al corpo elettorale per gli atti più importanti di amministrazione e quindi accettare, nella sua forma migliore, il *referendum* amministrativo;

b) assicurare la libera scelta degli amministratori, e quindi accordare dal primo momento il Sindaco elettivo a tutti i comuni, quale che sia il numero della popolazione;

c) ridurre l'azione dello Stato di fronte agli enti locali ad un'opera di pura vigilanza e non a quella di fastidiosa ingerenza.

5. Diminuire le spese inscritte nei bilanci dei Comuni e delle Provincie; e ciò si può bene sol che si voglia rinunziare al sistema presente e diminuire il numero di alcune spese obbligatorie, che di obbligatorie non hanno punto la natura;

6. Riformare i tributi locali, in modo che essi possano riescire meno gravosi al contribuente, essere più equamente ripartiti e informarsi a criterii e a principii che sono ben lontani dagli attuali.

L'art. 2 della legge sugli zolfi

Mandano da Roma, 26, a conferma di una notizia ufficiosa già pubblicata:

« Questa mattina il re firmò un decreto-legge, concretato fra gli on. Di Rudinì, Branca e Luzzatti, per rimediare agli effetti della soppressione dell'art. 2 nella legge di abolizione del dazio sugli zolfi.

« Il temperamento escogitato per assicurare il beneficio della tassa unica di una lira per tonnellata sulla produzione e il commercio degli zolfi, consisterebbe in un premio corrispondente che il Governo assicurerebbe a tutti i produttori e a tutti gli esportatori di zolfi in Sicilia. Le condizioni del premio sarebbero le stesse di quelle che erano proposte per la tassa unica. »

L'*Italia del Popolo* così commenta:

« A questo punto — di applicare oggi per decreto reale, il comma di una legge a cui ieri si era solennemente dichiarato alla Camera di rinunciare — non era giunto nemmeno il ministero Crispi.

« Il marchese Starabba procede da un impappinamento in altro, e per quanto affetti di trarsene fuori con disinvoltura non fa che circondare sempre di maggior ridicolo sè e le proprie opere.

« Cosa ci sarebbe voluto a dichiarare addirittura risolutamente alla Camera che il 2° articolo della legge sugli zolfi era il più importante della legge stessa; che in base ad esso si erano già fatti dei compromessi e stretti degli impegni; e che non ci si poteva in nessun modo rinunciare? La maggioranza che approvò la legge castrata, l'avrebbe votata anche intera, e si sarebbe evitato il miserevole spettacolo di gente andata al potere colla bandiera spiegata del ristabilimento delle rette funzioni costituzionali, che vi deroga invece così impudentemente.

« Ma il rimpastato Gabinetto vedeva un pericolo in ogni mosca che volava nella seduta di martedì scorso, e, per amore del quieto vivere, si acconciò a fingere di rinunciare a cosa cui sapeva benissimo di non poter rinunciare affatto ».

Nulla abbiamo da aggiungere e nulla da togliere per conto nostro al commento della repubblicana *Italia del Popolo*, che ha combattuto tanto ferocemente Crispi e che *ora* si accorge che *nemmeno Crispi* derogava così impudentemente dalle rette funzioni costituzionali come vi deroga il marchese Di Rudinì.

Se non ci andasse di mezzo il paese, malmenato da questo Governo d'incoscienti, rideremmo proprio di gusto alle spalle del radicalismo indigeno, che si è tanto scalmanato — anche per far piacere al radicalismo oltramontano — a favorire la formazione e la permanenza al potere del Ministero dei «galantuomini e gentiluomini»!

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Roma 27 — I giornali annunziano che stamane l'on. Prinetti, ministro dei lavori, ha sottoposto alla firma reale il decreto per la inchiesta ferroviaria. La notizia è prematura. Prinetti nominerà la Commissione d'inchiesta, composta di senatori e deputati; ma il decreto non prima di giovedì sarà presentato alla firma reale.

Domani si terrà Consiglio di ministri. L'on. Prinetti vi farà le proposte dei nomi per l'inchiesta ferroviaria.

La *Tribuna* dice che l'inchiesta ferroviaria, che sarà stabilita con decreto reale, sarà limitata al trattamento usato dalle Società ferroviarie ai loro impiegati in relazione alle convenzioni del 1885.

Della Commissione farebbero parte uomini parlamentari e funzionari del Ministero.

AFRICA

Ispezioni.

Roma 27 — Notizie da Massaua recano che il generale Lamberti ha ispezionato la linea Cassala-Cheren, lasciando dappertutto disposizioni per rinforzare i posti d'osservazione ed i servizi telegrafici ed ottici. Si occupa sopratutto di riorganizzare il servizio degli *zaptiè* (carabinieri indigeni).

TERRIBILE URAGANO A PARIGI

Due palloni precipitati. La morte degli aeronauti.

Parigi 27 — Ieri si scatenò sulla città un violentissimo uragano, il quale arrecò immensi danni. Tutte le cantine vennero inondate. Una pesantissima grue cadendo distrusse una parte della stazione ferroviaria della linea Parigi-Lione. *Una ragazzina rimase uccisa.*

Parigi 27 — L'uragano di ieri causò la morte dell'aeronauta del pallone partito da Aubervilliers, ove avevano luogo alcune feste. Il pallone fu proiettato con violenza a terra dall'impetuoso uragano. Per la caduta rimase ucciso l'aeronauta Crepillon; tre suoi compagni furono feriti gravemente.

Un altro pallone precipitò a Meaux; l'aeronauta Guillaumin morì mentre il pallone si risollevava e spariva fra le nubi.

Una orribile tragedia della gelosia

Berlino 27 — Ieri avvenne un orribile delitto. Certo Pieske, di 49 anni, garzone maniscalco, tentò di uccidere la propria amante, vedova Schmiedt, con la quale menava vita in comune. La vedova ha 53 anni. Dopo aver ferita ripetutamente la donna, il Pieske si rivolse contro un suo figlio di otto anni, una sua figlia di 24, ed un bambino di 1 anno e mezzo, parte uccidendoli parte ferendoli.

Per compiere questo orrendo macello si servì di due lunghi coltellacci con cui sventrò le proprie vittime. Alle grida di queste accorsero i coinquilini e la polizia. Al sopraggiungere della forza il Pieske si squarciò con un colpo di coltello il ventre, ed estratte poscia le budella le tagliava in più punti menandosi colpi all'impazzata. L'assassino venne condotto all'ospitale, dove morì dopo poche ore.

La madre e la figlia sopravviveranno forse alle ferite. Il motivo del delitto si dice essere la gelosia. La vedova, ancora una bella donna, aveva licenziato l'amante.

Il matrimonio in Abissinia

Togliamo dall'*Africa Italiana*:

« Le usanze matrimoniali degli abissini dànno un'idea di questa civiltà, nata dal connubio di tre religioni, civiltà che non conosce il ritegno morale e vi supplisce con ostacoli materiali.

Agli sponsali abissini non presiede il figlio di Bacco e Venere, non si trova quell'aureola di poesia di cui il grave arabo circonda la sposa. In questo l'arabo è più egoista, sa assicurarsi i godimenti del corpo con mezzi che può usare perchè è il padrone.

Il matrimonio abissino, o per meglio dire i rapporti di amore, sono regolati in tre maniere.

V'ha il *calchidan*, o matrimonio indissolubile (non tale in pratica) che si contrae in chiesa dinanzi al prete e con giuramento, presenti due testimoni.

Una massima che fa onore agli abissini, si è che l'uomo e la donna debbono avere eguali dritti ed eguali doveri, così il coniuge adultero, sia uomo o donna, è ripudiato, scacciato da casa, perde tutte le sostanze che erano in comune a beneficio del coniuge offeso, e l'amante deve pagare a quest'ultimo un indennizzo di quaranta talleri. Tuttavia i poteri del marito sono più estesi; a sua scelta egli può tener seco ancora la moglie peccatrice e far chiamare il drudo innanzi il giudice, come può legare la moglie e bruciarle con ferro rovente una parte del corpo; può infine, ma solo in caso di flagranza, uccidere e moglie e drudo.

Il *calchidan* non consente la bigamia: tuttavolta chi passa a seconde nozze, pur essendo già vincolato da altro *calchidan* deve ripudiare perchè il secondo matrimonio possa esser valido: in questo caso però tutti i beni e le sostanze esistenti in casa spettano di diritto al coniuge da cui si volle il divorzio.

Ultimo e più comodo sistema d'amore è il *dumoz*, che è concubinaggio più che matrimonio, ed appunto per questo è generalmente preferito. L'usanza vuole che l'uomo non debba avere più d'una compagna, anche se non è vincolata ad essa che dal *dumoz*, e che la donna gli si conservi fedele, sotto pena di essere scacciata, se il drudo non si contenta di dividere con altri i favori di lei.

Il *dumoz* non è che un contratto a tempo. I due innamorati si promettono di coabitare per un dato tempo, che può variare da un mese a qualche anno, e talvolta non stabiliscono neppure il termine. In quest'ultimo caso possono dividersi in qualunque momento, ma nell'altro sono liberi solamente alla scadenza del termine fissato: se però v'è il *comune consenso*, la *separazione* può avvenire anche prima. La casa è in comune, e così il vitto, ma spesso la donna provvede per proprio conto al proprio sostentamento.

Però qualsiansi le reciproche promesse, non si omette mai di pattuire la mercede da corrispondersi alla compagna, ed, in caso di trasgressione ai patti, è lecito adire il giudice per reclamare.

E tutto questo si fa seriamente, gravemente, senza pensare nemmeno per un istante che questi contratti possono offendere la morale.

E' una specie di socialismo sul... matrimonio, e gli abissini possono ben dire di aver risolto il problema del libero amore ».

LA GUERRA AL LATINO IN NORVEGIA

Scrivono da Berlino che i deputati norvegesi in piena Camera hanno dichiarato la guerra al latino. Essi hanno detto:

« Noi, norvegesi, ne abbiamo abbastanza della burocrazia piena di boria, perchè ha sgobbato sulla grammatica latina e perchè civetta con la *deutsche Kultur;* noi, gente democratica, noi, la più giovane delle nazioni scandinave,

ci sentiamo attratti da una qualche civiltà che non ci sia autoctona, quella è l'anglo sassone, ritemprata in America, è l'«americanismo»...

E per americanarsi, i deputati hanno deliberato con 46 voti contro 39 che il latino scompaia, come materia d'insegnamento, dal programma de' ginnasi.

Nel 1857 la Norvegia ha abolito il cômpito latino nell'esame «di maturità»; nel 1869 ha sostituito alla «scuola latina», com'esisteva sino allora, un ginnasio con scuole parallele: le une col latino, le altre senza latino, le ginnasiali propriamente dette e le tecniche. Adesso il latino sarebbe messo in bando dalle seconde, come lo è già dalle prime, e, in fatto di lingue straniere, i ragazzi imparerebbero soltanto tedesco, inglese e francese.

Tutt'al più — e ciò come una concessione che ha l'aria di non voler durare molto — «un pocolino di latino» verrà insegnato nelle Università. E quanto al greco, in tutta la Camera non si è trovato a difenderlo, a domandarne il ritorno nei ginnasi norvegesi — perchè già da lungo tempo ne è stato messo alle porte — altri che un solo ed unico deputato, il quale ingenuamente domandava:

— E i nostri teologi come faranno a leggere l'Evangelo nella sua dizione più antica, quella d'Alessandro, se non sanno il *latino*?

E un deputato di Sinistra gli rispose pronto:

— Eh, reverendo signore, i teologi potranno imparare il greco, ma fuori del ginnasio.

I bruni e i biondi

Una volta ed adesso — Guerre e statistiche.

La guerra fra i bruni e i biondi è vecchia come il genere umano. Nei secoli scorsi essa ha fatto scorrere il sangue a fiumi; oggi mette in movimento montagne di cifre. Fra i popoli civili le lotte di razza si fanno, in genere, *coi calcoli statistici*. L'immaginazione si confonde al pensiero dei prodigi di pazienza che sono stati necessari per fare il conto di tutti gli occhi cilestri e neri, di tutti i capelli biondi, castagni o rossi che esistono in Inghilterra, in Germania ed in Italia.

Questo inventario colossale non destava soltanto un interesse di curiosità: gli scienziati che si posero all'opera sperarono pur anco di gettare un po' di luce sull'origine delle razze umane. Tutti sanno che non vi esiste problema più controverso. Gli uni attribuiscono al miscuglio fra i tre tipi primitivi, bianco, nero e giallo l'infinita varietà di gradazioni che la natura può dare all'epidermide dell'*uomo*; *altri credono* piuttosto all'influenza del clima, del nutrimento ed altri ancora sono fedeli discepoli di Darwin e accettano come dogma infallibile le leggi dell'evoluzione e della selezione, le quali basterebbero per trasformare tutti gli esseri animati.

Malgrado l'abbondanza di materiale raccolto dalla scienza contemporanea, la inchiesta è appena aperta e noi siamo obbligati a riconoscere che le prove in genere mancano di precisione.

I greci, dice John Beddoe in un articolo pubblicato nello *Science Progress* attribuiscono capelli biondi ad Achille e Menelao, ma i pittori egiziani dei primi secoli dell'êra cristiana rappresentano sempre le donne *greche* coi capelli e con gli occhi neri.

Le antiche pitture dell'Egitto forniscono ancora una prova seria. Non soltanto i Tahennou della Libia, che erano un popolo originario dal nord dell'Europa, ma anche un gran numero di arabi sono rappresentati con gli occhi di un colore chiaro e con i capelli biondi. Oggi non si trovano più nell'Egitto e nell'Arabia indigeni biondi fuorchè in casi eccezionali che si possono spiegare con incrociamento di razze. Le deduzioni scientifiche però che si vogliono trarre dai capelli biondi d'Achille sono argomenti tirati precisamente per i capelli. Ad ogni modo il collaboratore dello *Science Progress* sembra essere disposto a concludere che le razze bionde abbiano perduto terreno nelle regioni più calde del litorale mediterraneo.

In Inghilterra, considerazioni puramente storiche basterebbero per far comprendere come un'aristocrazia bionda, d'origine normanna, abbia potuto sparire a poco a poco. Il mestiere delle armi e sopra tutto i matrimoni tardivi che sono frequenti nelle classi superiori hanno singolarmente ridotto il numero delle famiglie, la cui origine saliva alla spedizione di Guglielmo il conquistatore.

E' verosimile poi che prima dell'arrivo dei normanni, i discendenti degli anglo e dei sassoni sieno stati decimati ed abbiano lasciato *libero campo* ai Celti, ch'erano più bruni degli invasori di razza germanica.

Lo stesso fatto è stato osservato in Germania.

Le statistiche compilate sotto la direzione di Virchow provano che su trentadue città cinque soltanto presentano una proporzione di occhi chiari e di capelli biondi maggiore che nella zona rurale.

Da tutte le statistiche risulterebbe che i bruni resistono più facilmente che *i biondi all'influenza deleteria degli* agglomeramenti delle città, ma non bisogna dimenticare che anche le statistiche non hanno un valore generale e bisogna quindi concludere che in proposito regna ancora il dubbio.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1337). Straordinarie grandinate portano la desolazione nelle campagne del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

I sentimentali frullano i loro affetti, e quando questi spumeggiano, credono di avere un cuor pieno, traboccante. Ma non è che aria.

×

Cognizioni utili.

Il singhiozzo.

Per liberarsi dal singhiozzo, o singulto, che spesso è così noioso e che nuoce anche allo stomaco o alla digestione, vi son molti mezzi tutti sicuri e facili.

1. Chi non è avvezzo a fiutar tabacco ne prenda una presa in modo da starnutare ripetutamente, e il singulto cesserà.

2. Prendete una o due pastiglie di menta.

3. Una piccolissima dose di aceto, o, se vi ripugna, un pezzo di zucchero inzuppato all'aceto.

×

La sfinge. Monoverbo.

T D

Spiegazione del bisenso precedente.

OMERO — OMERO

×

Per finire.

In Tribunale il presidente dorme.

Il difensore con un poderoso pugno sul tavolo lo sveglia e poi continua:

— Ecco quanto volevo sottomettere alla *sveglìata* intelligenza dell'illustrissimo presidente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE LETTERARIE.

Le nozze di Teti e di Peleo, dichiarate dal dott. **Pier Marco Rossi** — Lanciano, Carabba editore, 1896.

Il dott. Pier Marco Rossi di Codroipo, attualmente professore al Liceo di Pallanza, benchè giovane d'anni, è un provetto e ben noto cultore delle lettere greche e latine. A provar ciò basterà qui ricordare qualcuna delle precedenti di lui pubblicazioni, come: la dissertazione sugli *Anachronismi Sallustiani*, i commenti alle *Vite di Cornelio Nipote*, alla *Catilinaria* ed alla *Giugurtiana* di Sallustio, alla *Chioma di Berenice* di Catullo; gli studi sui frammenti del filosofo storico *Cleante d'Asso*, ecc., ecc., pubblicazioni che riscossero ben meritati encomi dal mondo dei dotti.

Presentemente il dott. Rossi, col commento alle *Nozze di Teti e di Peleo*, ci offre, in nitida ed elegante edizione, un lavoro che viene ancora una volta a dimostrare la vastità e profondità dei suoi studi filologici, e come la lingua e la letteratura latina non abbiano più secreti per lui.

Questo lavoro è preceduto da un'avvertenza in cui l'autore narra com'egli siasi proposto d'illustrare in una serie di volumetti i carmi catulliani più importanti, dolendosi che, mentre nella colta Germania Catullo viene largamente letto e commentato, ben pochi in Italia si curano del più caro e gentile dei poeti latini.

A quest'avvertenza l'autore fa seguire l'argomento dell'epillio, e, dopo aver toccato dell'episodio di Arianna, che occupa più che metà del carme, viene egli con grandissima competenza a discutere se l'epillio sia opera d'imitazione o di traduzione, come molti opinano, ma come egli ben a ragione non ammette.

Il testo fu condotto sull'edizione Teubneriana (1892) di L. Müller e su quella di Baehrens e Thomas (1890). Qui il Rossi si mostra molto accurato e diligente; tuttavia in parecchi luoghi egli si scosta dal Müller, sempre basandosi però sull'autorità dei codici e dietro un giudizioso raffronto con altre non meno pregevoli edizioni.

Il commento è molto ampio e diffuso e costituisce la parte più importante della pubblicazione. Esso è fatto con i criteri della scuola filologica moderna, seguendo specialmente il metodo tedesco. *Difatti nel corso del commento* si trovano frequenti accenni a commentatori tedeschi, quali il Riese, il Döring, il Haupt, il Mitscherlich e cento altri. E' certamente la prima volta che le *Nozze di Teti e di Peleo* furono così splendidamente commentate in Italia. Frequenti poi sono i raffronti con altri autori classici e gli accenni alle fonti cui attinse Catullo.

Abbondano anche i ricordi storici, geografici e mitologici. Non mancano da ultimo i richiami di sintassi riguardo a *forme* e costrutti perfettamente catulliani. Un pregio del commento, e molto importante, si è che il Rossi ha cercato di spiegare il concetto catulliano dando il significato esatto dei termini con equivalenti termini latini, appoggiando sempre la sua esegesi sull'autorità di altri classici.

Con questo commento Catullo riesce chiaro ed intelligibile anche a coloro che di lettere latine sieno ben poco infarinati. Tale commento può servire di ottima guida allo scolare, poichè in esso troverà quanto gli è necessario ad intendere Catullo, sia per le note storiche e geografiche, sia per le note grammaticali; e così pure allo studioso del poeta, *perchè fatto, come ebbi già a dire, con* i criteri filologici della scuola moderna, e perchè grande è il lavoro che concerne le varianti e la critica.

Insomma è questa un'opera d'indiscutibile valore, che onora altamente il Rossi, e che dovrebbe procurargli indubbiamente un posto ben più degno nella istruzione pubblica di quello ch'egli occupa attualmente, se in Italia il vero merito fosse sempre riconosciuto e premiato.

Codroipo, 26 luglio 1896.

Dott. Pellegrini.

Una legge poco conosciuta.

Anche quest'anno i temporali hanno recato rilevanti danni tanto alle pubbliche strade quanto alle proprietà private, cagionati dalle materie che i rapidi torrenti, fatti gonfi ed impetuosi dalle pioggie, trascinano seco. Da qui alte strida, un lamentare che in Italia non si pensi alla sistemazione dei torrenti montani, come si è fatto in Austria, in Svizzera ed in Francia.

Eppure abbiamo anche noi una legge che provvede a questo bisogno.... perchè gli interessati lo vogliano. E' la legge 30 marzo 1893 — uno degli ultimi lavori del compianto Genala — la quale portò delle modificazioni alla legge organica sui Lavori Pubblici. Ma è affatto sconosciuta, perchè generalmente noi italiani siamo esperti soltanto in quelle leggi che il Fisco e l'Esattore ci fanno praticamente imparare con metodi di meravigliosa efficacia.

Per questo noi ora pensiamo di fare opera buona segnalando agli interessati le facilitazioni e le agevolezze che quella legge accorda.

Anzitutto, essa permette che si classifichino in terza categoria le opere da eseguirsi ai torrenti anche nei loro bacini montani, purchè esse contribuiscano a difendere strade od altre opere di interesse pubblico, o ad impedire che sopra estesi territori avvengano inondazioni, straripamenti, invasioni di ghiaie od altre materie d'alluvione, corrosioni, impaludamenti.

Una volta che la progettata opera sia stata, mediante Reale Decreto, dichiarata di terza categoria, la spesa occorrente per l'esecuzione — detratta la rendita netta patrimoniale dei Consorzi, nei casi in cui ne abbiano — deve essere sostenuta per un terzo dallo Stato, per un terzo in parti uguali dalla Provincia e dal Comune, e per l'altro terzo dai consortisti. Siccome poi fra i consortisti figurano nella massima parte dei casi o lo Stato, o la Provincia od il Comune, o magari tutti e tre insieme, così è evidente che, dovendo questi contribuire la loro quota anche nel terzo a carico dei consortisti, l'onere a carico dei privati per la costruzione di quelle opere si riduce a ben poca cosa.

Abbiamo ricordato queste disposizioni di legge perchè i proprietari veggano quale interesse hanno a promuovere simili opere che salvaguarderanno i loro beni con un onere relativamente minimo a loro carico.

Un maniaco che si getta dalla finestra. Scrivono da Castions di Strada al *Cittadino Italiano*, 26 luglio:

«Siamo sotto l'impressione di un fatto assai doloroso. Il signor Egisto Vegni, segretario locale, affetto da mania di persecuzione, venne or fa un mese condotto per una cura al manicomio Seppilli di Brescia.

«Quel direttore, visto che la cura non dava buoni risultati e che le condizioni dell'ammalato andavano peggiorando, scrisse alla famiglia perchè mandasse a levarlo. Ci andò la moglie dell'infelice accompagnata dal signor Giovanni Fabris di Castions, i quali assieme ad un infermiere del manicomio accompagnarono l'ammalato fino a Udine.

«E qui fu rilasciato sotto la responsabilità della propria moglie. Giunto ier mattina a Castions in seno alla propria famiglia, anzichè quietarsi ed accondiscendere ai consigli ed alle premure dei congiunti e degli amici, diventò mezzo furioso. La notte decorsa riposò alquanto; ma oggi mattina cominciò di nuovo ad inveire e a passar anche a vie di fatto contro i famigliari che non volevano dargli il permesso di uscire. In un momento di furia si chiuse a chiave nella sua stanza: la moglie cominciò a gridare aiuto. Accorsero molte persone e videro che il poverino accennava a buttarsi dalla finestra.

«Cercarono essi di intimorirlo; ma lui delirando spiccò un salto e cadde a terra, e fu fortuna che nel battere a terra non riportò gravi lesioni. L'autorità locale ha disposto perchè il povero segretario sia in giornata trasferito all'Ospedale di Udine.

«Va da sè che in paese non si discorre d'altro che dell'accaduto, e si critica la Direzione del Manicomio di Brescia che non doveva rilasciare un maniaco, che tentò di suicidarsi anche colà, in balla e sotto la responsabilità di una donna.

«Il Vegni era un giovane onesto, studioso, intelligente, stimato da tutti, ed ha lasciato l'ufficio in piccolissimo ordine. Egli è toscano, oriundo di famiglia povera; ha moglie e due bambini. Aveva con sè i vecchi genitori, cui provvedeva con affetto di figlio. Povera moglie, poveri bimbi, poveri vecchi!»

— Il Vegni venne accolto nella sala d'osservazione dell'Ospitale di Udine. Ad intervalli parla con molta lucidità, manifestando il desiderio di ritornare a casa; ed a momenti invece dà in smanie e dice di voler finire i suoi giorni.

Spilimbergo, 26 luglio.

Comizio agrario.

Come avevamo previsto, animatissima riuscì oggi la riunione del nostro Comizio agrario, ed importante pel numero e per la qualità degli intervenuti e degli aderenti. Dopo viva discussione si votò il programma di attività per il ricostituito Comizio e si passò alla nomina delle cariche.

I primi atti della nuova Presidenza saranno l'immediata istituzione del Comitato degli acquisti e le disposizioni per un corso di conferenze agrarie da tenersi nel Circondario. *D.*

Assoluzione. Scrivono da Pordenone 27:

«In questo momento si è chiuso il dibattimento in confronto del signor Mezzena di Mestre, della ditta Mezzena e Colpi, con l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

In una sera del passato aprile, il signor Mezzena montava alla stazione di Sacile diretto a Mestre, quando ebbe presa una mano fra lo sportello ed il telaio. Il dolore certo fu grande, se, persona distinta com'è, si lasciò trasportare a delle espressioni molto offensive verso il presunto autore della chiusura dello sportello, il conduttore.

Da qui l'accusa d'oltraggio ad un pubblico funzionario in pieno esercizio delle sue *funzioni*.

Ma l'abile, esauriente, brillantissima difesa del neo-avvocato Riccardo Etro, doveva portare l'assoluzione dell'imputato, come difatti avvenne.»

Insubordinazione e furto. Dal resoconto dell'udienza di ieri del Tribunale militare di Venezia:

«Gambarelli Luigi, guardia di finanza del Circolo di Cividale, è accusato di insubordinazione con minaccie e vie di fatto verso il suo capo brigata, maresciallo De Simone, e le risultanze del dibattimento assicurano che egli lo ha veramente minacciato, percosso con un pugno sulla persona, e malmenato in vario modo, malgrado che i suoi compagni di caserma si fossero messi in mezzo per trattenerlo da quelle escandescenze.

«L'accusato nega ogni sua colpa, ma il Tribunale non arriva a persuadersi che quelle due denegazioni possono resistere alle contrarie prove testimoniali, e quindi lo condanna, per l'ascrittagli insubordinazione, alla pena di due anni di reclusione militare e negli accessori di legge.

«Così condanna a due mesi di carcere militare la guardia scelta di finanza della tenenza di Tarcento, Zannini Salvatore, che, in stato di ubbriachezza, e senza ragione di servizio, aveva fatto oltraggio a tutti i superiori del Circolo, dicendo che erano tutti una massa di mascalzoni, di birbanti, di vigliacchi e simili.»

Incendio. Verso le ore 3 ant. del 25 luglio sviluppavasi in Reana un incendio nella casa d'abitazione del contadino Piccoleo Leonardo. Andarono distrutti tutti i mobili, generi alimentari esistenti nella casa, ecc. Il pronto accorrere dei paesani impedì che la casa andasse totalmente distrutta. Il danno ascese a lire 250, però assicurato. L'incendio si ritiene accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezza alle 9 ant. esercitazioni di tiro.

Stringher non va a Parigi. Da Roma si smentisce la notizia dei giornali francesi che il Governo italiano abbia inviato a Parigi un alto funzionario per la ripresa delle trattative commerciali.

Anche, l'*Opinione* recisamente smentisce qualsiasi missione di Stringher, Direttore generale al Tesoro, a Parigi per trattative commerciali.

Scuole elementari. L'altro giorno ebbero fine presso la nostra Scuola elementare gli esami di licenza, dati conformemente al recente Regolamento e validi per l'iscrizione alle scuole secondarie senza ulteriore esame.

Le Commissioni, nominate dal r. Provveditore agli studi, erano tre: due per le scuole maschili e una per le femminili.

Ecco ora i risultati dell'esame:

Alunni esaminati 141; licenziati 97; rimandati 44.

Alunne esaminate 59; licenziate 47; rimandate 12.

Camera di commercio.

Informazioni su ditte estere. Prima di mettersi in relazione con ditte di Amsterdam, gli esportatori faranno bene di rivolgersi a questa Camera o direttamente all'Ufficio d'informazioni presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio, per avere notizie sulla onestà delle ditte stesse.

Questa cautela, del resto, è da consigliarsi verso qualsiasi piazza estera; e per ottenere informazioni commerciali da varie fonti, la Camera di commercio offre gratuitamente l'opera sua.

Per l'esportazione in Macedonia. Da un rapporto consolare rilevasi che le nostre principali case di esportazione, in tempi normali, potrebbero stabilire con profitto dirette relazioni d'affari con i mercati interni dell'Oriente, ormai che l'esercizio delle nuove ferrovie va progressivamente emancipando Monastir e la regione Macedone dal monopolio delle piazze marittime.

Il Ministero è in grado di fornire in proposito agli esportatori tutte le informazioni che loro abbisognassero.

Il processo d'oggi. Questa mattina è incominciato presso la Pretura del primo Mandamento il dibattimento per il noto incidente avvenuto la sera dell'11 corr. alla bottiglieria Dorta fra il tenente di cavalleria signor Filippini ed i signori Leschi e Spinotti. Il dibattimento si tiene nella sala delle udienze penali del Tribunale.

Il tenente Filippini è difeso dagli avv. Bertacioli e Cavarzerani, e i sig. Leschi e Spinotti si sono costituiti parte civile cogli avvocati Caratti, Casasola e Girardini. La sala è affollata. Si notano parecchi ufficiali e sott'ufficiali di cavalleria e fanteria, e qualche prete.

Mentre il giornale va in macchina si procede all'audizione dei testimoni.

A Venezia quest'anno anche senza l'Esposizione, hanno organizzato una bella serie di festeggiamenti per attirare i forestieri a visitare l'incantevole città.

Domenica 9 agosto e successivi giorni 10 ed 11, straordinari festeggiamenti. La sera del 9, estrazione della tombola in piazza San Marco straordinariamente illuminata. La sera del 10, serenata sul Canal grande con barche e galleggianti fantasticamente illuminate, e concerti. Festeggiamenti al Lido; Spettacolo d'Opera al Teatro Malibran.

Il Comitato della tombola ha ottenuto poi che il giorno 11, il Lloyd faccia una gita di piacere in un giorno solo, con uno dei suoi celeri vapori da Venezia a Trieste e ritorno a prezzo ridotto (lire 15 andata e ritorno).

Il vapore partirà da Venezia la mattina dell'11 alle ore 8, e ripartirà da Trieste alla mezzanotte.

Le ferrovie come al solito accorderanno speciali facilitazioni di viaggio. Vi saranno molti treni speciali dalle linee dell'Adriatica, da tutte le linee della Società Veneta, dal lago di Garda, dalla Suzzara, Ferrara, ecc.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 7, del 22 luglio 1896 contiene:

L'Intendente di Finanza di Udine avverte che è aperto il concorso per il conferimento della vendita dei generi di privativa n. 3 in Luincis di Ovaro col reddito di lire 149.24.

— L'eredità di Calligaro Domenico decesso in Buia nel 12 gennaio p. p. venne accettata dai di lui figli minori Leonardo, Lucia e Pietro a mezzo del proprio zio materno Comoretto Luigi.

Il n. 8 del 25 luglio contiene:

L'esattore di Sacile fa pubblicamente noto che nel giorno 1 settembre 1896 nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a

pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— La Congregazione di carità di Faedis ha accettata la eredità dalla fu Vicario Anna fu Giuseppe, a favore dei poveri del villaggio di Faedis, ed investirà in un certificato nominativo 4.50 per cento il relativo patrimonio costituito in lire 11,689.56 depurato dalle spese per tassa.

— Il Prefetto di Udine autorizza il Comune di Tolmezzo ad acquistare dal signor Quaglia Giov. Batt. e coeredi di Sutrio, il fondo detto Prat in mappa di Imponzo da destinarsi a sede dell'edificio scolastico per la frazione di Imponzo.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzata l'amministrazione dell'ospitale dei poveri infermi di Palmanova ad acquistare il fabbricato demaniale ex caserma di San Teodoro n. 2 in Palmanova e terreni annessi.

— Il giorno 7 agosto p. v. presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo di lire 800 sui beni immobili siti in mappa di Andrazza, di pertinenza di Zatiiero Teresa fu Gottardo.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Enemonzo ad accettare il legato in beni stabili disposto dal fu don Luigi Pascoli.

— L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 27 agosto p. v. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzata la Congregazione di carità di Enemonzo ad accettare i legati disposti con codicilli 30 gennaio 1890 per atti del notaio dott. Bonanno di Ampezzo, dal fu don Luigi Pascoli, e consistenti in lire 1000 a favore dei poveri della parrocchia di Enemonzo, e nella conferma di un antico legato di una biennale distribuzione di pane e minestra alle famiglie povere di Colza per un valore capitale complessivo di circa lire 200.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della vendita dei generi di privativa n. 2 in Marina di Claut col reddito di lire 266.60.

— Nella Cancelleria del Tribunale di Udine all'udienza di rinvio 6 agosto 1896 nell'esecuzione contro Massera Antonio fu Antonio e consorti si venderanno al miglior offerente i beni in mappa di San Pietro al Natisone.

— L'eredità di Guerra Domenico fu G. B. decesso in Buia il 5 novembre 1895 venne accettata dalla di lei moglie Felice Adelaide nel di lei interesse e per quello degli otto minori figli.

Tribunale penale.

Udienza 25 luglio.

Candeo Giov. Batta, di Faedis, maggiore d'artiglieria in ritiro, imputato di oltraggio al portalettere Grando Antonio (pubblico ufficiale), fu assolto per inesistenza di reato.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 2 agosto p. v., e per la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a Sandaniele ore 21.25;

Partenza da Sandaniele ore 20.25, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.50.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 7 - 96	ore 8	ore 15	ore 21	gior. 28 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.4	752.4	752.8	752.9
Umido relat.	64	53	63	53
Stato di Cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	24.0	28.5	24.9	26.0

Temperatura (massima 30.0, minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 17.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo in generale sereno — Qualche temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27.

Pres. *Farini* presidente.

Si discute il decreto che istituisce un Commissario civile in Sicilia, e si approva il seguente ordine del giorno del senatore Finali.

« Ritenendo che il provvedimento temporaneo per la Sicilia non sarà principio di un sistema politico ed amministrativo da estendersi ad altre provincie del Regno, passa alla discussione degli articoli ».

I lavori legislativi

dal 10 giugno 1895 al 22 luglio 1896

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il sommario dei lavori legislativi dal 10 giugno 1895 al 22 luglio 1896.

Eccone il riepilogo:

Di 230 progetti di legge presentati dal Governo ne vennero approvati 190, ritirati 2, decaddè 1. Sedici sono in istato di relazione, per 11 sono nominati i relatori, 7 sono presso le commissioni, 2 sono ancora da esaminarsi dagli Uffici, e su 1 fu sospesa la discussione.

Di 70 progetti d'iniziativa parlamentare, 16 furono approvati dalla Camera, 8 furono ritirati, 3 decaddero, 5 sono in istato di relazione, per 1 fu nominato il relatore, 13 sono presso le Commissioni, 4 devono esaminarsi dagli Uffici, 20 sono da svolgere, 2 sono da ammettersi alla lettura, e per 3 fu sospesa la discussione.

Alla Camera furono presentati 35 documenti, e 32 mozioni, delle quali 2 furono approvate, 1 fu convertita in ordine del giorno, 2 rinviate a sei mesi, 5 furono ritirate e 18 non si discussero.

La Camera approvò 44 ordini del giorno.

Vennero presentate 127 petizioni, delle quali 69 furono trasmesse a Commissioni sopra disegni di legge e 58 alla Giunta speciale.

Furono esaminate 22 per l'approvazione di disegni di legge e ne vennero ritirate 2.

Misteriosa morte d'una signora

Telegrafano da Bologna, 27:

« Si fa un gran parlare della morte d'una signora romagnola avvenuta per sospettato avvelenamento qui in Bologna; è tanto più se ne parla in quanto essa era accompagnata da un tale che aveva preso con lei domicilio in via Pelacani (ora Petroni), dando le generalità del di lei marito, senza esserlo.

La signora — morta ieri alle 14 — si chiamava Bianca Barberini, nativa di Fognano, ed era separata dal marito signor Gualtiero Brunoni, residente in Ancona.

Quegli che l'accompagnava nel domicilio ch'ella prese e diede le generalità del marito, è un agente di commercio, Evaristo Ferri, il quale è assente da otto giorni circa e pare trovisi a Zurigo.

La Barberini il primo del mese andante recavasi ad abitare col giovane commesso in via Giuseppe Petroni n. 1, presso un'affitta-camere.

Qualche giorno dopo la levatrice Govoni, che abita in via Belmeloro, fu chiamata da un ragazzo in casa e visitò la Barberini la quale aveva già abortito.

La levatrice somministrò un'iniezione col sublimato corrosivo in ragione dell'uno per mille e disse alla Barberini che si fosse procurato il necessario per altre iniezioni; ma l'inferma, poichè era sofferente, la pregò a non ritornare poichè non voleva che la sua padrona di casa sapesse dell'aborto.

Il giovane due giorni dopo andò fuori di Bologna e furono successivamente chiamati i medici Pazzi e Galassi, i quali fecero trasportare l'ammalata in altra casa della stessa via presso una buona famiglia. La levatrice Govoni interrogata se avesse somministrato alla Barberini delle iniezioni in dose troppo forte, lo negò assolutamente.

Le condizioni dell'inferma si andavano però sempre più aggravando, talchè la padrona di casa invitata dal medico provò ad interrogare la povera donna, dicendole che, se aveva il sospetto d'essersi avvelenata, lo confessasse subito al medico che avrebbe trovato il rimedio per guarirla.

— Avete preso arsenico? — le chiese, — sublimato corrosivo?...

L'ammalata fece un cenno che si sarebbe potuto interpretare per un'affermazione, e mormorò:

— Me l'hanno dato.

— Chi? ditelo dunque!

Non vi fu più verso di farle dire altro.

E ieri alle 14 dopo una lunga agonia, la Barberini cessò di vivere.

Il corpo aveva già i principi della dissoluzione.

L'autorità giudiziaria *procedette* ad un'inchiesta.

I sospetti sono due: che l'aborto sia stato procurato e che ad esso abbia fatto seguito l'avvelenamento, volontario o involontario, non è dato ora sapere. E potrebbe anche darsi che la morte fosse dovuta a una degenerazione dell'anticipato puerperio ».

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Umberto e Nicola.

Pietroburgo 28 — Da fonte assolutamente sicura ho la notizia che in queste ultime settimane ci fu uno scambio ripetuto di lettere autografe fra Re Umberto e lo Czar, lettere portate da corrieri speciali. Trattasi probabilmente dell'invito allo Czar di recarsi a Roma.

NOTE AGRICOLE

Ah! quanto grano!

Narrano che nell'Argentina si sieno adunati, per la esportazione, quattro milioni di tonnellate di cereali; i quali poi si scaricheranno segnatamente in Italia, in cambio di vini, sete, olii e... di bei marenghi sonanti, che noi dobbiamo acquistare all'estero.

Negli Stati Uniti nell'anno 1895 si dissodò un altro milione e mezzo di acri di terreno per la coltura del grano, e più che altrettanto ne fu dissodato nel 1894. A San Luigi è tale e tanta la pletora del *grano turco*, che dopo averne inondato l'Europa, si pensò col resto di trarne dell'olio, il quale nelle grandi fabbriche, all'uopo istituite, riesce di ottima qualità, e rende in ragione di dodici litri per ogni ettolitro. E il Brasile e l'Uruguay colla immigrazione che sempre cresce? Oh quanto grano!

Volgiamoci a Oriente. L'Ungheria ne produce il doppio di dieci anni or sono: e la Russia inaugura in Siberia una ferrovia di quattromila chilometri, la quale, passando per piani sterminati, in gran parte ridotti a cultura, inonderà anche da quella parte i mercati europei. Ah, troppo grano!

***

Spingiamo pure coi *fosfati* e coi nitrati la coltura dei nostri campi; resistiamo pure coi dazii di importazione alla irruenza di un tale eccesso di produzione straniera. Con venti quintali soli per ettaro che in media si producono, e con 50 lire di imposte che si pagano su per giù, il conto non torna più. Votiamoci a Bacco, che fu sempre benigno ai figli di Enea. Inondiamo alla nostra volta il mondo con vino buono e durevole; e sovra la vigna e sul gelso e nel prato, inalberiamo il nostro vessillo di guerra contro gli aratri della gelida Siberia, del Canadà nevoso, e delle torride Pampe argentine.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 luglio.

La settimana ha esordito con un mercato serico fiacco, che fa perfetto seguito a quelli della passata ottava nel quale gli affari si limitarono alle solite provviste di giornata, senza emergere interesse maggiore, e con prezzi più o meno ridotti a seconda degli incontri.

Ancora il consumo non dà segni di vita, e tale inerzia non permette all'ingranaggio delle cose seriche di aver un regolare movimento.

Qualche domanda di organzini finissimi, che si stentano a trovare e che trovati più ancora riesce difficile metterai d'accordo sul prezzo.

Del resto, anche oggi le solite piccole transazioni d'incontro e nulla più.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 luglio 1896

	27 lug.	28 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.70	93.65
» fine mese	93.80	93.75
Detta 4 ½	101.½	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.¼	285.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	452.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	649.—	645.—
» » Mediterr. ex coup.	507.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.20	107.¼
Germania »	132.20	132.¼
Londra »	26.98	26.99
Austria Banconote »	224.¾	226.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.90	87.½

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

A TUTTI PREME SAPERLO

che: Il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto, nel suo **valore dinamico**. Un cucchiaino pieno di detto Caffè mescolato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di nessun valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimi **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bazzecca, 2 — MILANO.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **non macchia affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini** dell'Ospedale S. Giovanni LATERANO (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Moniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lanzo
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fa ricordare i più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. **1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50	6.45	D. 4.55	7.35
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M. 6.10	9.43	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogruaro	Da Portogruaro	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.43	O. 21.45	22.25

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.50	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.07	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.35	20.51	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogruaro	Da Portogruaro	A Udine
O. 7.51	9.38	M. 6.34	9.40
M. 13.05	15.30	O. 13.09	15.31
O. 17.25	19.38	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.42. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. [illegible]	[illegible]	O. 7.10	7.38
M. [illegible]	[illegible]	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.39	17.16
M. 20.10	20.35	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.35	[illegible]	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi Ricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con un assortimento arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta, usate il nuovo prodotto **PASTANOCERA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 800 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il prediletto dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.